



Repubblica Italiana
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
U.O. S.1.2 - Valutazione Impatto Ambientale

Prot. n. 52867 del 19-07-2024

Rif. prot. n. _____ del _____

OGGETTO: ID 8975_Società X-ELIO GIBELLINA S.R.L._ Codice procedura 2475 - Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al "Progetto di un impianto agrovoltaiico denominato "GIBELLINA", della potenza di 86,95 MW integrato con un sistema di accumulo da 40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei comuni di Calatafimi-Segesta (TP), Santa Ninfa e Gibellina in provincia di Trapani.

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>): 2475

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato: Parere CTS n. 417_2024 approvato il 1/07/24 in prosecuzione della seduta del 28/06/2024

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 417_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 28.06.2024, approvato il 1/07/24 in prosecuzione della seduta del 28/06/2024, pervenuto a questo Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot.n. 50434 del 10/07/2024.

Il Dirigente Generale
Patrizia Valenti

D'ordine
del Dirigente del Servizio I
Il Funzionario Direttivo PO
Antonino Polizzi



Codice procedura: 2475

Classifica: PT-000-VA10255

Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA "X-ELIO GIBELLINA S.R.L".

OGGETTO: ID:8975 "Progetto di un impianto agrovoltaico denominato "GIBELLINA", della potenza di 86,95 MW integrato con un sistema di accumulo da 40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei comuni di Calatafimi-Segesta (TP), Santa Ninfa e Gibellina in provincia di Trapani. - PROPONENTE: X-ELIO GIBELLINA S.R.L.".

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 417 approvato il 1/07/24 in prosecuzione della seduta del 28/06/2024

Proponente	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA "X-ELIO GIBELLINA S.R.L."
Sede Legale	Corso Vittorio Emanuele II n°349 Roma
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	
Progettisti	Società di progettazione ENVLAB con sede in via Smeraldo 39 Ribera
Località del progetto	Comuni di Calatafimi-Segesta (TP), Santa Ninfa (TP), Gibellina (TP).
Data presentazione al dipartimento	Prot. ARTA 21798 del 29/03/2023
Data procedibilità	Prot. ARTA 26810 del 14/04/2023
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Costo del Progetto	€.,65.547.235,50
Versamento oneri istruttori	
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Gueci Dario
Contenzioso	



Condivisione Gruppo Istruttorio	
--	--

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;



VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza



regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;



VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D.A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano - PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n. 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTA la Sentenza del Consiglio di Stato Sez.4 dell’11 settembre 2023 n°8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrovoltaici di nuova generazione;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. Pubblicata il 05/10/23 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n° 912 dell’anno 2022;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A n. 372/GAB del 09/11/23 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 373/GAB del 09/11/23 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/23 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA la nota prot. N° 47527 del 29/03/23 acquisita al prot. DRA n. 21798 del 29/03/2023 con la quale il MINISTERO dell’Ambiente e Sicurezza Energetica ha comunicato l’avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione presentata dalla società ed inoltre “con nota acquisita al prot. MITE n101780.del 17/08/22 e perfezionata con nota acquisita al Prot. MITE n. 34668 del 8/03/23, la società X-ELIO GIBELLINA s.r.l. ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell’art.23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;



VISTA la nota del Servizio 1 dell'ARTA prot. n 26810 del 14/04/23 di trasmissione in CTS per l'acquisizione del parere di competenza;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. DRA del 21798 del 29/03/23 e scaricabili all'indirizzo web <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9209/13507> :

Avviso al Pubblico del 29/03/2023	MASE-2023-0047527
CARTA DEI PRINCIPALI VINCOLI E TUTELE	Doc7
CARTA DELL'USO DEI SUOLI	Doc8
CARTA DEGLI HABITAT SECONDO NATURA 2000	Doc9
CARTA DEGLI HABITAT SECONDO CORINE BIOTOPES	Doc10
CARTA REGIONALE DEI GEOSITI	Doc11
CARTA DELLA PRESSIONE ANTROPICA	Doc12
CARTA DELLA FRAGILITÀ AMBIENTALE	Doc13
CARTA DEL VALORE ECOLOGICO	Doc14
CARTA DELLA SENSIBILITÀ ECOLOGICA	Doc15
CARTA DELLA VISIBILITA'	Doc16
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE - REGIMI NORMATIVI	Doc17
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE - BENI PAESAGGISTICI	Doc18
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE - COMPONENTI DEL PAESAGGIO	Doc19
PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE - GEOMORFOLOGIA	Doc20
PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE - DISSESTI	Doc21
PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE - IDRAULICA	Doc22
CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO	Doc23
CARTA FORESTALE L.R. SICILIA N. 16/1996	Doc24
CLASSI INVENTARIALI FORESTALI	Doc25
AREE PERCORSE DAL FUOCO	Doc26
RETE NATURA 2000, SIC E ZPS	Doc27
AREE IMPORTANTI PER L'AVIFAUNA (IBA)	Doc28
PARCHI E RISERVE REGIONALI	Doc29
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	Doc115
ELENCO DEGLI ELABORATI DI PROGETTO	Doc95
COROGRAFIA GENERALE	Doc1
INQUADRAMENTO IMPIANTO AGROVOLTAICO SU IGM	Doc2
INQUADRAMENTO IMPIANTO AGROVOLTAICO SU CTR	Doc3
INQUADRAMENTO IMPIANTO AGROVOLTAICO SU ORTOFOTO	Doc4
INQUADRAMENTO IMPIANTO AGROVOLTAICO SU CATASTALE	Doc5



LAY-OUT GENERALE DELL'IMPIANTO AGROVOLTAICO	Doc6
RILIEVO PLANOALTIMETRICO	Doc30
STATO DI FATTO: SEZIONI LONGITUDINALI E TRASVERSALI	Doc31
STATO DI PROGETTO: SEZIONI LONGITUDINALI E TRASVERSALI	Doc32
PLANIMETRIA GENERALE DI IMPIANTO SU CTR	Doc33
PLANIMETRIA GENERALE DI IMPIANTO SU ORTOFOTO	Doc34
PLANIMETRIA IMPIANTO CON SUDDIVISIONE IN CAMPI	Doc35
PLANIMETRIA PERCORSO CAVI MT	Doc36
PLANIMETRIA CAMPI AREA "A"	Doc37
PLANIMETRIA CAMPI AREA "B"	Doc38
PLANIMETRIA CAMPI AREA "C"	Doc39
PLANIMETRIA CAMPI AREA "D"	Doc40
PLANIMETRIA CAMPI AREA "E"	Doc41
SEZIONI TIPO CAVIDOTTI BT	Doc42
SEZIONI TIPO CAVIDOTTI MT	Doc43
SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DI IMPIANTO MT	Doc44
SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DC CAMPI AREE "A", "B", "C"	Doc45
SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DC CAMPI AREE "D", "E"	Doc46
PLANIMETRIA IMPIANTO DI TERRA	Doc47
ESS - ENERGY STORAGE SYSTEM - PLANIMETRIA GENERALE E PARTICOLARI COSTRUTTIVI	Doc48
PIANTE, SEZIONI E PARTICOLARI STRUTTURE DI SUPPORTO E FONDAZIONI MODULI FOTOVOLTAICI	Doc49
PIANTE, SEZIONI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI POWER STATION	Doc50
PIANTE, SEZIONI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI EDIFICI SERVIZI	Doc51
VIABILITÀ INTERNA AL PARCO: SEZIONI TIPO	Doc52
RECINZIONE: PARTICOLARI COSTRUTTIVI	Doc53
INGRESSI: PARTICOLARI COSTRUTTIVI	Doc54
FASCIA DI MITIGAZIONE: PARTICOLARI COSTRUTTIVI	Doc55
PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DEI BACINI SCOLANTI E DELLE OPERE IDRAULICHE	Doc56
PARTICOLARI COSTRUTTIVI OPERE IDRAULICHE	Doc57
ARCHITETTURA SISTEMA DI CONTROLLO	Doc58
PLANIMETRIA SISTEMA DI SORVEGLIANZA	Doc59
PLANIMETRIA SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	Doc60
STATO DI FATTO DELLA COMPONENTE AGRICOLA	Doc61
STATO FUTURO DELLA COMPONENTE AGRICOLA	Doc62
PARTICOLARI COMPONENTE AGRICOLA	Doc63
PARTICOLARI IMPIANTO DI IRRIGAZIONE	Doc64
PLANIMETRIA GENERALE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SU CTR	Doc65
PLANIMETRIA GENERALE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SU ORTOFOTO	Doc66
PLANIMETRIA GENERALE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SU CATASTALE	Doc67



RILIEVO PLANOALTIMETRICO AREA SSE	Doc68
PLANIMETRIA GENERALE SSE	Doc69
PIANTA E SEZIONI ELETTROMECCANICHE SSE	Doc70
SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE SSE E STALLO IN SE RTN	Doc71
EDIFICIO SSE: PIANTE, SEZIONI E PROSPETTI	Doc72
PARTICOLARI CANCELLO E RECINZIONE CON FONDAZIONE	Doc73
PLANIMETRIA ELETTRODOTTI DI COLLEGAMENTO ALLA SSE SU CTR	Doc74
PLANIMETRIA ELETTRODOTTI DI COLLEGAMENTO ALLA SSE SU CATASTALE	Doc75
SEZIONI TIPO CAVIDOTTI AT DI COLLEGAMENTO	Doc76
INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE SU CTR	Doc77
TIPOLOGICI RISOLUZIONE INTERFERENZE	Doc78
INQUADRAMENTO TERRITORIALE SE RTN 220 KV	Doc79
COPERTURA TRASFORMATORI MT E BT	Doc80
CHIOSCO APPARECCHIATURE ELETTRICHE	Doc81
CANCELLO	Doc82
TORRE FARO	Doc83
PIANTA PROSETTI E PARTICOLARI LOCALE RTN	Doc84
RILIEVO E PROFILO LONGITUDINALE LINEA AAT E SOSTEGNI	Doc85
PIANO QUOTATO AREA SE RTN 220 KV	Doc86
LAYOUT STAZIONE RETE	Doc87
INSERIMENTO STAZIONE RETE SU CATASTALE	Doc88
SEZIONI ELETTROMECCANICHE SE RTN 220 KV	Doc89
SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE STAZIONE DI RETE	Doc90
LOCALE SA-SG	Doc91
EDIFICIO MAGAZZINO	Doc92
LOCALE CONSEGNA MT E TLC	Doc93
ELENCO DEGLI ESPERTI ESTENSORI E FRIMATARI DEGLI ELABORATI	Doc94
ELENCO DEGLI ELABORATI DI PROGETTO	Doc96
RELAZIONE GENERALE	Doc97
RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLE OPERE DI UTENTE PER LA CONNESSIONE	Doc98
RELAZIONE DI STIMA DELLA PRODUCIBILITA' ELETTRICA	Doc99
RELAZIONE SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI	Doc100
RELAZIONE SULLA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEI LUOGHI	Doc102
OSTACOLI ALLA NAVIGAZIONE AEREA	Doc103
RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLE OPERE DI RETE PER LA CONNESSIONE	Doc104
REPORT RILIEVO E RESTITUZIONE ORTO-FOTOGAMMETRICA DELLE AREE DI PROGETTO	Doc106
RELAZIONE DI INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROLOGICO	Doc107
RELAZIONE PAESAGGISTICA	Doc108
RELAZIONE AGRONOMICA E PIANO COLTURALE	Doc109



RELAZIONE BOTANICO-FAUNISTICA	Doc110
RELAZIONE TECNICA E DIMENSIONAMENTO DEL GENERATORE FOTOVOLTAICO	Doc111
ELENCO PREZZI UNITARI	Doc112
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	Doc113
QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA	Doc114
CARTA DEI BENI SOTTOPOSTI A TUTELA	AFV-PD-D-2.14.2.0-r0A-R00
DISTANZA DI 300 METRI AUTOSTRADA	AFV-PD-D-2.14.3.0-r0A-R01
VERIFICA AREE IDONEE	AFV-PD-R-1.1.18-r0A
VPIA - VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO	AFV-PD-R-1.1.19.0-r0A-R00
PMA - PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	Doc105
SINTESI NON TECNICA STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	Doc116
PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI (ART. 24 CO. 3 DPR 120/2017)	Doc101
Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani in data 03/05/2023	MASE-2023-0070604

PREMESSA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONSIDERATO che il proponente evidenzia che il progetto prevede la coabitazione di due macro-componenti quali: • la Componente energetica costituita dal generatore fotovoltaico e dalle opere di connessione alla rete di trasmissione; • la Componente agricola con le relative attività di coltivazione agricola e zootecnica. La Componente energetica consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, su strutture ad inseguimento monoassiale (trackers), in 5 distinti lotti di terreno ubicati nel Comune di Calatafimi-Segesta nelle contrade Rosignolo, Favorettella e Nadore, per un totale di n. 12 campi di potenza variabile da 2,30 MW sino a 8,28 MW, della potenza complessiva di 86,95 MW (86.950,50 kW), collegati fra loro attraverso una rete di distribuzione interna in media tensione. Presso l'impianto verranno altresì realizzate le cabine di sottocampo e le cabine principali di impianto dalla quale si dipartono le linee di collegamento di media tensione interrate verso il punto di consegna, presso la nuova sottostazione elettrica di trasformazione di utente, che verrà realizzata nel Comune di Gibellina. Per quanto concerne la Componente agricola si rappresenta che una parte predominante dei terreni disponibili sarà destinata ad attività agricole (oliveti, seminativi, piante aromatiche, vigneti), all'apicoltura, al pascolo ed a vasti interventi di forestazione il tutto in una logica di integrazione costante con la componente di produzione energetica da fonte rinnovabile. Nel complesso l'impianto agrovoltaiico prevede soluzioni integrative innovative con montaggio di moduli elevati da terra montati su inseguitori di rollio che determinano la rotazione dei moduli lungo l'asse N-S, tali da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione. L'impianto è inoltre dotato di sistemi di



monitoraggio che consentono di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate. Il nuovo impianto agrovoltaico in oggetto insisterà come prima riassunto su 5 distinti lotti nel Comune di Calatafimi Segesta (TP), come di seguito indicati:

- il primo lotto (Area “A”), sito in C/da Favorettella, per un'area complessiva di circa 32,62 ettari;
- il secondo lotto (Area “B”), sito in C/da Favorettella, per un'area complessiva di circa 47,40 ettari;
- il terzo lotto (Area “C”), sito in C/da Rosignolo, per un'area complessiva di circa 47,91 ettari;
- il quarto lotto (Area “D”), sito in C/da Rosignolo, per un'area complessiva di circa 29,30 ettari;
- il quinto lotto (Area “E”), sito in C/da Nadore, per un'area complessiva di circa 25,72 ettari;

La superficie catastale complessiva lorda oggetto del presente progetto è di circa 182,95 ettari. La Sottostazione elettrica utente di elevazione (SSE) ricade su un terreno esteso circa 2,03 ettari mentre la nuova Stazione elettrica di connessione alla RTN (SE RTN di competenza Terna S.P.A.) interesserà circa 3 ettari di un più ampio appezzamento di terreno; entrambi le stazioni elettriche sorgeranno nel territorio del Comune di Gibellina.



RILEVATO e VALUTATO che in merito al titolo di disponibilità giuridica dei suoli, nella documentazione depositata non si ha nessun riscontro, come anche di un eventuale piano particellare di esproprio.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

I piani di carattere Comunitario e Nazionale considerati sono:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);
- Green New Deal Europeo;



- Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package);
- Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Strategia Energetica Nazionale (SEN);
- Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020;
- Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili;
- Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE);
- Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra.

I piani di carattere Regionale e sovra-regionale considerati sono:

- Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS)
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni;
- Piano di Tutela delle Acque (PRTA);
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA);
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale;
- Rete Natura 2000;
- Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria;
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve;
- Piano di tutela del patrimonio;
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

I piani di carattere locale (Provinciale e Comunale) considerati sono:

- Piano Territoriale Provinciale (PTP) della Provincia di Trapani;
- Piano Regolatore del Comune di Calatafimi-Segesta (TP);
- Piano Regolatore del Comune di Santa Ninfa (TP).
- Piano Regolatore del Comune di Gibellina (TP).

CONSIDERATO che in relazione all'analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PEARS, il proponente nella documentazione depositata evidenzia: il progetto non presenta elementi in contrasto con le disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla realizzazione di impianti FER. La sua collocazione è prevista su terreno agricolo, con modalità, per natura stessa della tipologia di progetto, del tutto compatibili ed integrate con le attività di coltivazione agricola dell'area. Come risulta infatti dalla documentazione progettuale presentata contestualmente al presente SIA, il progetto costituisce un impianto



agrovoltaiico che integra l'attività di coltivazione delle aree libere da moduli fotovoltaici e da altri impianti; il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali di Piano stesso.

CONSIDERATO che in merito al PAI, il proponente nella documentazione depositata dichiara: Il territorio oggetto dell'intervento ricade all'interno del "Bacino Idrografico del fiume San Bartolomeo (044-045-046)". Analizzando lo stralcio della cartografia di PAI, si evince che le aree interessate dagli interventi in progetto **non sono interessate** da zone a rischio geomorfologico e dissesti attivi così come non lo sono le aree limitrofe. Il progetto in esame: non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idraulico e geomorfologico di PAI (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni);

CONSIDERATO che in merito ad aree a rischio erosione, il proponente nella documentazione depositata dichiara: Il sito in progetto ricade in aree a più bassa suscettibilità di erosione dei suoli;

CONSIDERATO che in merito al Rischio sismico - pericolosità e classificazione sismica, il proponente nella documentazione depositata dichiara: il Comune di Calatafimi interessato dalle opere del parco agrovoltaiico è zona sismica 2, il Comune di Gibellina interessato dalle sole opere di connessione alla RTN è in zona sismica 1;

CONSIDERATO che in merito al Piano di gestione delle acque, il proponente nella documentazione depositata dichiara, dall'analisi effettuata che il progetto in esame:

- *non risulta in contrasto con la disciplina di Piano ed in particolare con le misure di prevenzione dell'inquinamento o di risanamento per specifiche aree (aree di estrazione acque destinate al consumo umano, aree sensibili, ecc.);*
- *non presenta elementi in contrasto, in termini di consumi idrici, in quanto non comporterà impatti in termini quali-quantitativi dell'acqua utilizzata durante l'esercizio (uso irriguo delle coltivazioni e pulizia dei pannelli solari);*
- *non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto comporterà unicamente la generazione di reflui idrici civili e di acque meteoriche limitatamente all'area dell'impianto di utenza, che saranno gestite in accordo alla specifica disciplina prevista dalla normativa vigente.*

CONSIDERATO che in merito al PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE, il proponente nella documentazione depositata dichiara: Il Progetto in esame, essendo localizzato nei Comuni di Calatafimi-Segesta (TP), Santa Ninfa e Gibellina (TP) ricade nell'Ambito "3 - AREA DELLE COLLINE DEL TRAPANESE".

L'intero progetto ricade nel Paesaggio Locale 18 "Fiume Freddo" così come disciplinato dall'art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico per gli Ambiti 2 e 3 della Provincia di Trapani.



Le aree relative alle Opere del Parco Agrovoltaico nel Comune di Calatafimi Segesta e quelle relative alle Opere di Connessione alla RTN, come si evince dalla tavola sopra riportata, non sono interessate da Livelli di Tutela e quindi da specifiche disposizioni del Regime Normativo del Piano. L'elettrodoto interrato di collegamento attraversa invece lungo il percorso della viabilità esistente delle aree con Livello di Tutela 3 (rosse) che sono disciplinate dal Regime Normativo 18f "Paesaggio fluviale, aree di interesse archeologico comprese (Fiume Freddo)"; le attività escluse in tali aree sono individuate dall'art. Art. 38 Paesaggio locale 18 "Fiume Freddo" – che non esclude la realizzazione di elettrodotti interrati lungo la viabilità esistente.

Ciò considerato, relativamente ai Regimi normativi, non si rilevano condizioni ostative alla realizzazione dell'opera.

Pertanto il Progetto come affermato dal proponente, risulta conforme alle indicazioni della pianificazione Paesaggistica con particolare riferimento alla Componente paesaggio agrario; relativamente alle Componenti del paesaggio, alla tutela dei Beni paesaggistici ed ai Regimi normativi in essere; il Progetto non è in contrasto con le prescrizioni e gli indirizzi di tutela della pianificazione Paesaggistica; tutte le aree oggetto di interventi di costruzione del Campo agrovoltaico e delle opere di connessione alla RTN risultano esterne alla perimetrazione di aree vincolate e/o tutelate ai sensi all'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.; la realizzazione degli elettrodotti interrati di collegamento risulta compatibile con la vincolistica del Codice del Paesaggio.

CONSIDERATO che in merito alla RETE Natura 2000, il proponente nella documentazione depositata dichiara che nell'intorno delle aree del Parco Agrovoltaico si possono individuare i seguenti Siti di Interesse Comunitario, tutti notevolmente distanti e tali da non risentire di eventuali effetti del progetto come si evince di seguito:

- ZSC ITA010023 "Montagna Grande di Salemi" posto tra 8 e 15 km a nord/ovest delle aree di impianto;
- ZSC ITA010013 "Bosco di Calatafimi" posto tra 9 e 12 km a nord delle aree di impianto;
- ZSC ITA010009 "Monte Bonifato" posto oltre 10 km a nord/est delle aree di impianto;
- ZSC ITA010022 "Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa" posto tra 5 e 7 km a sud delle aree di impianto;
- SIC/ZPS ITA010034 "Pantani di Anguillara" posto a circa 2 km ad est delle aree di impianto. Tali siti sono pertanto notevolmente distanti da poter risentire di eventuali effetti del progetto in oggetto.

Pertanto, considerato altresì che ai sensi del Decreto assessoriale 17 maggio 2006 (Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole) tutti gli interventi in progetto risultano esterni ai siti SIC/ZPS definiti dallo stesso "zone escluse" (allegato 1-A) da siti SIC/ZPS, non si rilevano cause ostative alla realizzazione del progetto.

CONSIDERATO che in merito alle aree IBA, il proponente nella documentazione depositata dichiara: L'area oggetto dell'intervento non ricade ed è notevolmente distante dalla perimetrazione di aree IBA. Pertanto, considerato che ai sensi del Decreto assessoriale territorio e ambiente 17 maggio 2006 (Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole) gli interventi in progetto risultano esterni ad aree IBA definite "zone sensibili", non si rilevano cause ostative alla realizzazione del progetto.



CONSIDERATO che in merito al Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria (PRCTQA), il proponente nella documentazione depositata dichiara : *in relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell’analisi effettuata, il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina di Piano in quanto la sua realizzazione comporterà emissioni in atmosfera di entità trascurabile e limitate alla fase di cantiere e presenta elementi di totale coerenza in quanto la sua realizzazione comporterà un impatto positivo in termini di mancate emissioni di macroinquinanti.*

CONSIDERATO che in merito al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, il proponente nella documentazione depositata dichiara: *in relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto in esame è completamente esterno e notevolmente distante dalla perimetrazione di tali aree e non risulta quindi soggetto alla disciplina dei Piani di Gestione degli stessi. Per quanto attiene alle OASI DI PROTEZIONE, ad oggi la Regione Siciliana, ne ha istituito 15, per una superficie totale di circa 8.554 ettari (tab. 6). La maggior parte delle oasi interessa ambienti umidi, idonei alla sosta di numerosi contingenti migratrici e/o svernanti e alla riproduzione di rare specie nidificanti di uccelli acquatici. Dall’elenco delle oasi di protezione faunistica e dalla cartografia sopra riportata, si evince che nessuna oasi di protezione è vicina al sito di progetto.*

CONSIDERATO che in merito al Piano di tutela del patrimonio, il proponente nella documentazione depositata dichiara: *l’area di intervento risulta completamente esterna e notevolmente distante dalla perimetrazione delle aree censite all’interno del catalogo dei Geositi e non risulta pertanto soggetta alle specifiche norme di disciplina di tali siti.*

CONSIDERATO che in merito al Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, il proponente nella documentazione depositata dichiara: *le opere in progetto risultano non interessare aree vincolate a bosco (L.R. 16/96 art. 4) così come individuate dalla Carta Forestale redatta ai sensi della L.R. 16/96 e s.m.i. Dall’analisi della cartografia è emerso che le aree di intervento non risultano essere state interessate da incendi dal 2007 al 2019. In definitiva, dall’analisi del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina di Piano in quanto l’impianto agrovoltico sarà realizzato nel rispetto della normativa vigente in materia di antincendio e, relativamente alla parte di coltivazione agricola saranno osservate le disposizioni regionali relative alla cautela per l’accensione dei fuochi nei boschi e la prevenzione degli incendi.*

CONSIDERATO che in merito alla programmazione locale (provinciale e comunale), il proponente nella documentazione depositata dichiara “*che il progetto di che trattasi risulta essere coerente con il Piano territoriale della provincia di Trapani, e con i Piani regolatori dei comuni di Calatafimi Segesta, Santa Ninfa e Gibellina*”.

VALUTATO che il proponente nelle proprie analisi fa riferimento ai quadri programmatici di cui sopra, e dall’analisi effettuata afferma che il progetto risulta coerente e compatibile con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunitari, nazionali, regionali, provinciali e comunali considerati.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito all’Inserimento nel contesto agricolo, il proponente dalla documentazione depositata XE-GIBELLINA-AFV-PD-R-1.1.7.0-r0A-R00 assicura *nella continuità la tradizione e vocazione agricola locale, garantendo altresì il corretto inserimento nella trama agricola di paesaggio. Peraltro, la bordura ulivata di perimetro alle aree di impianto costituisce ulteriore raccordo nel contesto, coerentemente con la tradizione e prassi agronomica del territorio di porre filare di ulivo “a corona”*



dei fondi rustici. Complessivamente saranno impiantati ad uliveto misto ad arbusti, per la sola fascia di mitigazione perimetrale circa 14,50 ettari. A tal fine nelle aree contrassegnate come "A" e "D" del parco agrovoltico saranno impiantati a regime tra le interfile di moduli fotovoltaici circa 27,70 ettari netti di vigneto in abbinamento a 14,51 ettari di inerbimento/cotico erboso sotto i tracker. Invece nelle aree contrassegnate come "B" ed "E" del parco agrovoltico saranno impiantate delle piante aromatiche e officinali quali Rosmarino, Lavanda e Origano, per una estensione di circa 22,25 ettari netti in abbinamento a 15,18 ettari di inerbimento/cotico erboso sotto i tracker. come rappresentato nella planimetria di progetto agronomico. In ultimo, nelle aree contrassegnate come "B", "C" ed "E" del parco agrovoltico saranno seminati a grano duro circa 17,10 ettari come rappresentato nella planimetria di progetto agronomico. Le arnie saranno circa 50 per ogni campo di cui 30 in produzione e le altre occupate da famiglie di api in crescita. Saranno poste tutte in file poggiate su sostegni che le rialzano da terra circa 50 cm. La società Proponente inoltre, ha valutato la realizzazione di un vasto intervento di riforestazione, quale intervento di compensazione alla sottrazione di suolo, con un piano di manutenzione pluriennale dello stesso. Una distanza degli impianti dalla recinzione medesima minima di 17 m, quale fascia di protezione e schermatura, di cui 10 m di fascia di mitigazione a verde e 7 m di viabilità perimetrale e relative pertinenze.

		AREE IMPIANTO						TOTALI	Incidenza
Descrizione		Area "A"	Area "B"	Area "C"	Area "D"	Area "E"	Area SSE	[ettari]	[%]
SD	Superficie disponibile	32,62	47,40	47,91	29,30	25,72	2,03	184,98	
COMPONENTE AGRICOLA	A.1 Fascia di mitigazione	2,55	3,14	3,70	2,46	2,25	0,40	14,50	7,84%
	A.2 Seminativo		5,06	7,62		4,42		17,10	9,24%
	A.3 Vigneto interfilare	16,81			10,89			27,70	14,97%
	A.4 Piante aromatiche e officinali		15,91			6,34		22,25	12,03%
	A.5 Inerbimento/Cotico erboso	7,64	10,72	31,32	6,87	4,46		61,02	32,99%
	A.6 Apicoltura	0,14						0,14	0,08%
	A.7 Interventi compensativi di riforestazione	0,20	2,55	2,51	3,25	4,53		13,04	7,05%
	A.8 Opere agricole connesse (laghi, magazzini, etc)	0,51						0,51	0,28%
	SA	Suolo impiegato per attività agricole	27,85	37,38	45,15	23,47	22,00	0,40	156,25

Superfici che saranno interessate a regime dai vari interventi agricoli

		AREE IMPIANTO						TOTALI	Incidenza
Descrizione		Area "A"	Area "B"	Area "C"	Area "D"	Area "E"	Area SSE	[ettari]	[%]
SD	Superficie disponibile	32,62	47,40	47,91	29,30	25,72	2,03	184,98	
SC	Suolo realmente consumato da opere (SC = E.2+E.3+E.4)*	1,53	1,88	2,02	2,16	1,34	1,32	10,25	5,54%
SA	Suolo impiegato per attività agricole	27,85	37,38	45,15	23,47	22,00	0,40	156,25	84,47%
R	Residuo incolto/improduttivo (**)	3,25	8,14	0,75	4,43	2,37	0,30	18,48	9,99%

(*) suolo con compromessa capacità vegetativa

(**) compluvi e aree orograficamente svantaggiate

L'attuazione e gestione della componente agricola potrà essere affidata a discrezione del proponente ad una società agricola all'uopo individuata con la quale il proponente sottoscriverà uno specifico accordo che dovrà prevedere almeno le seguenti Attività: individuazione della produzione agricola da realizzare come progetto agricolo, realizzazione e cura del progetto agricolo individuato, mantenimento del progetto agricolo,



manutenzione e cura dei i terreni su cui insisterà il progetto agrivoltaico.

In fase di progettazione esecutiva si procederà all'elaborazione del Piano culturale esecutivo che terrà conto delle considerazioni prima esposte.

La REDDITIVITÀ delle superfici agricole utilizzate ante e post opera è invece la seguente:

ORDINAMENTO CULTURALE	ANTE [ettari]	POST [ettari]	Rendita unitaria [€/ettaro]	Ricavi ANTE [€]	Ricavi POST [€]
A.1 Fascia di mitigazione (uliveto)		14,50	5.880,00	-	85.264
A.2 Seminato	133,13	17,10	760,00	101.182	12.996
A.3 Vigneto interfilare	32,81	27,70	6.800,00	223.122	188.339
A.4 Piante aromatiche e officinali		22,25	6.600,00	-	146.822
A.5 Inerbimento/Cotico erboso		61,02	102,00	-	6.224
A.6 Apicoltura		0,14	7,00 €/kg	-	10.500
A.7 Interventi compensativi di riforestazione (uliveto)		13,04	5.880,00	-	76.675
A.8 Opere agricole connesse (laghi, magazzini, etc)	0,51	0,51	-	-	-
RT	Ricavi totali per attività agricola			324.304	526.819
				SALDO +	202.515

VALUTATO che in merito al progetto di che trattasi il proponente non dimostra, con le relative calcolazioni, il pieno soddisfacimento dei requisiti A-B-D2 di cui alle linee guida MITE 2022.

Pertanto, dal lay-out di progetto, è possibile ricavare che le superfici di suolo consumato ammontano complessivamente a circa 10,25 ettari (5,54% della superficie disponibile). Tutto ciò considerato si ritiene congruo e si propone in progetto un intervento di riforestazione che interessi 13,40 ettari (pari al 7,05%) dei terreni disponibili quale opera di compensazione del suolo consumato, da realizzarsi entro le aree di impianto così come riportato nel lay-out generale. Per tali attività agricole è stato stimato nella relazione agronomica un fabbisogno idrico di circa 14.000 mc/anno di cui circa 9.500 apportati dalla pioggia che cade sulle aree direttamente interessate da tali coltivazioni; pertanto il fabbisogno idrico netto da integrare è di circa 4.500 mc/anno. I consumi idrici legati invece alle attività di gestione e manutenzione del generatore fotovoltaico sono riconducibili essenzialmente a: • usi igienico-sanitari del personale impiegato nelle attività di manutenzione programmata dell'impianto (lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, ecc.). • lavaggio periodico dei moduli fotovoltaici, stimato in circa 332 mc/anno, (considerando un consumo di circa 0,20 litri/mq di modulo ed una frequenza delle operazioni di lavaggio trimestrale) come da seguente tabella di calcolo: Si farà fronte, pertanto, alle esigenze idriche mediante l'impiego dell'acqua dagli invasi artificiali presenti nelle aree di impianto come rappresentati in progetto da utilizzare per sopperire ad eventuali deficit di piovosità nell'area in esame. In particolare si può individuare entro l'area "A" di impianto, un invaso che sarà utilizzato per le attività agricole, esteso circa 5.100 mq per una capienza complessiva stimata di circa 20.000 mc in grado di coprire il fabbisogno idrico dell'impianto agrivoltaico anche nei periodi di maggiore siccità. Per gli usi igienico-sanitari del personale presente saltuariamente si farà fronte attraverso allaccio alla condotta idrica o, nel caso non disponibile, attraverso acqua trasportata su autobotti regolarmente autorizzate al prelievo e trasporto di acqua.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito alle **alternative di localizzazione**, il proponente nella documentazione depositata dichiara: *"la scelta del sito ha preso in esame elementi di natura vincolistica ed ulteriori fattori quali: buon irraggiamento, possibilità di connessione, viabilità esistente in buone condizioni, idonea configurazione geomorfologica ed orografica, assenza di vegetazione di pregio e di habitat e specie di interesse comunitario"*



CONSIDERATO E VALUTATO che in merito alle alternative progettuali, il proponente nella documentazione depositata dichiara: *“dall’analisi effettuate sui criteri progettuali, è emerso la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, fosse quella monoassiale ad inseguitore di rollio”.*

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito all’alternativa Zero, il proponente nella documentazione depositata dichiara: *“il progetto di che trattasi presenta un impatto positivo diretto dovuto a ciò che le fonti rinnovabili sono in grado di garantire sull’ambiente e sulle condizioni di salute della popolazione. Inoltre l’attuazione del Piano colturale previsto per il progetto consente un notevole incremento anche della Redditività agricola del fondo stimata in circa 202.515 euro”.*

CONSIDERATO che in merito ai materiali di scavo e riutilizzo, il proponente nella documentazione depositata XE-GIBELLINA-AFV-PD-R-1.1.13.0-r0A-R00 evidenzia che per la realizzazione dell’opera è prevista un’attività di movimento terre, che sarà accompagnato da idonee indagini ambientali per la caratterizzazione del materiale prodotto dallo scavo, e dovranno essere condotte investigando, per ogni campione, un set analitico di 12 parametri ivi compreso l’amianto al fine di determinare i limiti di concentrazione di cui alle colonne A e B della Tabella 1 allegato 5 parte IV del D.Lgs 152/06. In funzione degli esiti degli accertamenti analitici, le terre e rocce risultate conformi alle CSC sopra riportate, saranno riutilizzate in situ per le operazioni di reinterro/riporti nonché di ripristino previste nell’area dell’impianto agrovoltaiico e relative opere connesse. Le terre e rocce da scavo non conformi alle CSC e quelle non riutilizzabili in quanto eccedenti, saranno accantonate in apposite aree dedicate e, successivamente, caratterizzate ai fini dell’attribuzione del codice CER per l’individuazione dell’impianto autorizzato. Per la caratterizzazione delle aree destinate all’impianto agro-voltaiico si prevedono: • n. 12 punti di prelievo in corrispondenza delle aree interessate dall’installazione delle Power Station; • n. 1 punto di prelievo in corrispondenza dell’area interessata dall’installazione della Control Room; • n. 1 punto di prelievo in corrispondenza dell’area interessata dall’installazione della MTR; • n. 3 punti di prelievo in corrispondenza delle aree interessate dall’installazione del Sistema di accumulo. Per quanto concerne l’Impianto di Utenza (SSE), sono previste per la caratterizzazione dell’area l’esecuzione di n. 3 punti di prelievo. Pertanto la realizzazione del progetto comporta una movimentazione di materiale di circa 145.200 m³, di cui 142.300 m³ riutilizzati in situ e 2.900 m³ (principalmente fresato d’asfalto) da conferire ad impianti di recupero/smaltimento esterni, come da seguente tabella riepilogativa:

VALUTATO che il Piano delle terre e rocce da scavo, oltre a chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l’esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare, deve in ogni caso contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia.

CONSIDERATO che in merito alla dismissione dell’impianto e ripristino dei luoghi, il proponente nella documentazione depositata ha evidenziato le fasi di tale operazione con le misure da adottare, le tempistiche, i mezzi e gli operai necessari allo svolgimento delle lavorazioni, la redazione di apposito piano di gestione dei rifiuti, e la stima dei costi ad esse correlate, pari ad € 997.980,13.

CONSIDERATO che in merito al PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, il proponente nella documentazione depositata dichiara che Il presente documento costituisce il “progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall’esercizio del progetto” ed è stato redatto come richiesto dall’art. 22, comma 3, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a



procedure di VIA” predisposte da ISPRA su richiesta del MATTM. Il Proponente ha elaborato uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le componenti ambientali acque superficiali, suolo, vegetazione flora, fauna, agenti fisici-rumore e agenti fisici radiazioni non ionizzanti. Il PMA sarà concordato con ARPA Sicilia ed indica la durata, le modalità e le frequenze delle attività di monitoraggio. Per la componente suolo il monitoraggio sarà effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Per tutto il periodo di monitoraggio saranno adottate, in relazione agli esiti dei monitoraggi, e se necessarie, ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente trasmetterà un report sugli esiti di monitoraggio, secondo la tempistica concordata con Arpa, e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.

Acque superficiali Il Monitoraggio Ambientale relativo al fattore “Ambiente idrico” e alla sua componente “Acque superficiali” è finalizzato a valutare, in relazione alla costruzione e all’esercizio dell’opera, le eventuali radiazioni, rispetto alla situazione ante-operam, di tutti i parametri e/o indicatori utilizzati per definire le caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici potenzialmente interessati dalle azioni di progetto.

Suolo Nella fase di esercizio dell’impianto agro-fotovoltaico si prevede di effettuare delle specifiche indagini pedoagronomiche finalizzate sia a valutare le potenzialità produttive dei suoli per le utilizzazioni colturali previste dal progetto sia il mantenimento/miglioramento della fertilità e delle condizioni generali del suolo in relazione alle attività di coltivazione previste dal progetto.

Vegetazione e Flora Sulla componente vegetazione si prevede l’esecuzione di indagini in campo in specifiche stazioni di controllo in due sessioni nell’anno: a maggio e a settembre e per i primi 5 anni di esercizio dell’impianto.

Fauna Come già specificato nello SIA, l’area di intervento risulta localizzata in un contesto agricolo, dai connotati antropici, non caratterizzato dalla presenza di habitat di rilevanza faunistica. In relazione alla tipologia di intervento in progetto e dell’area di inserimento dello stesso, per la caratterizzazione della componente ambientale “Fauna” nella fase “post operam”, le attività di monitoraggio saranno indirizzate sulla componente erpetofauna. Tali attività saranno finalizzate a verificare progressivamente l’efficacia delle misure di mitigazione previste a tutela e salvaguardia della stessa erpetofauna, consistenti nel riutilizzo del materiale lapideo o risultante dagli scavi, per la formazione di cumuli di pietre aventi la funzione di riparo e rifugio.

Avifauna L’area destinata alla realizzazione dell’impianto agrovoltico, non è interessata dalla presenza delle specie volatili, e la segnalazione di qualcuna nelle aree SIC, dista circa 8 km. Gran parte di queste direttrici interessa aree protette (parchi naturali, riserve naturali, oasi) e siti d’importanza comunitaria della rete Natura 2000. Dall’analisi della Carta oggetto di studio, emerge pertanto che il sito in esame per la realizzazione del parco agrovoltico è parzialmente interessato da rotte migratorie.

Agenti fisici - Rumore Sulla componente ambientale in oggetto è previsto, come già specificato in precedenza, il monitoraggio post operam, di tipo cautelativo, volto a verificare l’effettiva assenza di impatti sulla componente in oggetto e conseguentemente, un monitoraggio ante operam come termine di confronto per la valutazione dell’impatto stesso.

Agenti fisici - Radiazioni non ionizzanti La presenza di correnti variabili nel tempo collegate alla fase di esercizio dell’impianto, porta alla formazione di campi elettromagnetici. Le apparecchiature di distribuzione elettrica producono onde elettromagnetiche appartenenti alle radiazioni non ionizzanti.

RILEVATO che nel PMA il proponente non prevede/riporta il monitoraggio per la componente paesaggio; la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in



tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.

VARIAZIONI della qualità ambientale e valutazione degli impatti

CONSIDERATO che in merito alla componente ambientale ATMOSFERA, il proponente nella documentazione depositata dichiara: “tenendo conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella **fase di cantiere ed in quella di dismissione**, l’impatto sulla componente atmosfera è trascurabile”. **In fase di esercizio** la componente Atmosfera è da ritenersi positiva in relazione ai benefici ambientali attesi, espressi in termini di mancate emissioni e risparmio combustibile.

CONSIDERATO che in merito alla componente AMBIENTE IDRICO, il proponente nella documentazione depositata dichiara che **in fase di cantiere ed in particolare sugli indicatori selezionati è da ritenersi trascurabile. Analoga considerazione vale per la fase di dismissione.** **In fase di esercizio** si farà fronte, pertanto, alle esigenze idriche mediante l’impiego dell’acqua dagli invasi artificiali presenti nelle aree di impianto come rappresentati in progetto da utilizzare per sopperire ad eventuali deficit di piovosità nell’area in esame. In particolare si può individuare entro l’area “A” di impianto, un invaso che sarà utilizzato per le attività agricole, esteso circa 5.100 mq per una capienza complessiva stimata di circa 20.000 mc in grado di coprire il fabbisogno idrico dell’impianto agrovoltatico anche nei periodi di maggiore siccità. Per gli usi igienico-sanitari del personale presente saltuariamente si farà fronte attraverso allaccio alla condotta idrica o, nel caso non disponibile, attraverso acqua trasportata su autobotti regolarmente autorizzate al prelievo e trasporto di acqua.

CONSIDERATO che in merito alla componente SUOLO E SOTTOSUOLO, il proponente nella documentazione depositata dichiara tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l’impatto sulla componente ambientale “suolo e sottosuolo”, ed in particolare sugli indicatori selezionati, è da ritenersi non significativo. Analoga considerazione vale per la fase di dismissione. **In fase di esercizio** l’impatto sulla componente ambientale “suolo e sottosuolo”, ed in particolare sugli indicatori selezionati è da ritenersi positivo.

CONSIDERATO che in tema di AMBIENTE FISICO-RUMORE, il proponente nella documentazione depositata dichiara “tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l’impatto sulla componente ambientale “fattori fisici-rumore”, ed in particolare sull’indicatore selezionato, è da ritenersi non significativo. Analoga considerazione vale per la **fase di dismissione**”. **In fase di esercizio** l’impatto sulla componente ambientale “fattori fisici-rumore” ed in particolare sull’indicatore selezionato, è da ritenersi non significativo

CONSIDERATO che in merito alla componente AMBIENTE FISICO-RADIAZIONI NON IONIZZANTI, il proponente nella documentazione depositata evidenzia che **In fase di realizzazione** dell’opera non sono previste emissioni di radiazioni non ionizzanti pertanto l’impatto su tale componente è da ritenersi nullo. **In fase di esercizio** l’impatto sulla componente ambientale “fattori fisici-radiazioni non ionizzanti” ed in particolare sull’indicatore selezionato, è da ritenersi non significativo.

CONSIDERATO che in merito alla componente ambientale FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI, il proponente nella documentazione depositata dichiara che tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella **fase di cantiere**, l’impatto sulla componente ambientale “flora, fauna ed ecosistemi”, ed in particolare sugli indicatori selezionati, è da ritenersi non significativo. Analoga considerazione vale per la **fase di dismissione**. In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, in **fase di esercizio** l’impatto sulla componente ambientale “flora, fauna ed ecosistemi” è da ritenersi positivo.



CONSIDERATO che in merito all'impatto sul sistema Antropico in termini di ASSETTO TERRITORIALE E ASPETTI SOCIO ECONOMICI, SALUTE PUBBLICA e TRAFFICO ED INFRASTRUTTURE, il proponente nella documentazione depositata dichiara che : *“l'impatto in fase di cantiere sulla componente ambientale “sistema antropico assetto territoriale e aspetti socio economici” è da ritenersi positivo in relazione all'impiego di forza lavoro che esso determina mentre l'impatto sulle componenti “salute pubblica” e “traffico e infrastrutture” è da ritenersi trascurabile, grazie alle misure di prevenzione e mitigazione previste. Analoga considerazione vale per la fase di dismissione. L'impatto in fase di esercizio* sulla componente ambientale “sistema antropico - assetto territoriale e aspetti socio economici” è da ritenersi positivo in relazione all'impiego di forza lavoro, sia di tipo diretto che indotto che esso determina mentre l'impatto sulle componenti “salute pubblica” e “traffico e infrastrutture” è da ritenersi trascurabile.

CONSIDERATO che in merito al PAESAGGIO E BENI CULTURALI il proponente nella documentazione depositata evidenzia che in fase di realizzazione e dismissione, *la presenza delle strutture di cantiere può potenzialmente comportare interazioni sulla componente paesaggio; l'entità del cantiere e le specifiche misure di mitigazione previste in fase progettuale per la riduzione dell'impatto visivo e luminoso permettono tuttavia di rendere le interazioni paesaggistiche a questi connesse come trascurabili;*

Nel complesso, l'inserimento paesaggistico dell'impianto in progetto risulta compatibile con il contesto attuale di riferimento e l'impatto generato in fase di esercizio sulla componente ambientale in oggetto è da ritenersi non significativo. Analoga considerazione vale per la fase di dismissione.

CONSIDERATO che in merito agli effetti cumulativi, il proponente nella documentazione depositata dichiara che dallo studio effettuato sono stati analizzati e valutati gli effetti cumulativi relativamente ai principali e potenziali impatti relativi alla tipologia di opera da realizzare individuati nello Studio di Impatto Ambientale, quali:

- percezione visiva e paesaggio;
- suolo e sottosuolo;
- sicurezza e salute umana;
- natura e biodiversità.

L'area d'indagine è stata estesa ad una superficie avente raggio pari a 10 Km dal baricentro dell'impianto agrovoltaiico, entro la quale sono stati individuati gli impianti esistenti, e dal portale per le valutazioni ambientali della Regione Sicilia, sono stati reperiti gli impianti in previsione di realizzazione, ovvero quelli aventi conclusa la procedura di verifica di impatto ambientale, pertanto con alta probabilità realizzativa, mentre sono stati esclusi gli impianti in corso di istruttoria, perché non cantierabili previsionale di . Si allega



VALUTATO

- 1) che il parere rilasciato dal Libero Consorzio Comunale di Trapani, rappresenta delle prescrizioni che necessitano di oggettive integrazioni;
- 2) che dall'elaborato Valutazione preventiva dell'interesse archeologico avente codice AFV-PD-R-1.1.19.0-r0A-R00, risultano le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione caratterizzate da un grado di Rischio Archeologico variabile, compreso fra il Medio-Basso ed il Non Valutabile, ad eccezione delle aree in cui si riscontra la presenza di materiale fittile e/o in prossimità dei siti di interesse archeologico n. 3-4 cioè in C.da Pampina, Rosignolo in cui il Rischio è da considerarsi Alto. Per quanto riguarda il cavidotto, invece, il rischio è Basso, mentre è Alto nei tratti in cui intercetta il sito, costeggia o attraversa dette aree di interesse archeologico. Pertanto, in virtù dei dati acquisiti dall'esame autoptico sul campo, dallo studio bibliografico e d'archivio, si evince che le indagini effettuate non sono state esaustive e adeguate al livello che l'area di che trattasi;
- 3) che in merito all'indagine sui progetti FER, inerenti l'effetto cumulo, il proponente non analizza compiutamente la presenza nell'area vasta, Buffer 10 km, degli impianti in fase di esercizio, autorizzati ed in iter, indicandone la tipologia e la potenza, atteso l'impatto che gli stessi potrebbero avere sulla componente ambientale percezione visiva e Paesaggio, stante l'alta valenza che riveste la stessa nell'area di interesse di che trattasi.
- 4) che non viene prodotta idonea documentazione per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, non viene valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), stante che dall'analisi della Carta oggetto di studio, emerge pertanto che il sito in esame per la realizzazione del parco agrovoltico è parzialmente interessato da rotte migratorie, agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo. Per ciascuna componente, al fine di valutare gli effetti cumulativi, doveva essere definita e adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Doveva essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovevano essere effettuati adeguati report fotografici anche e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc..). Le simulazioni dovevano comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo;
- 5) che nella relazione agronomica non chiarisce in maniera dettagliata e approfondita, tra le altre cose, il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4 del D.M. 10 settembre 2010, attestando altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003;
- 6) che nel rispetto delle linee Guida del MITE 2022, la proposta di intervento volto a realizzare un impianto agrofotovoltaico deve essere corredata da un Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano culturale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale. Inoltre il proponente non produce apposita relazione, corredata dalla documentazione necessaria, nella quale andava rappresentato adeguatamente e motivatamente: la scelta in ordine alla localizzazione (condizioni locali e anche di inserimento paesaggistico nell'area vasta); le condizioni del suolo e dell'ambiente di partenza in ordine a potenzialità agronomica, inserimento paesaggistico, benefici e ricadute sul tessuto imprenditoriale; le eventuali infrastrutture previste per l'esercizio dell'attività agricola ipotizzata e per



la coltivazione e per il deposito delle colture da mettere in produzione (rappresentando in apposite planimetrie ed elaborati progettuali le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione); - l'adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all'obiettivo e all'accezione "agricola" e/o zootecnica dell'agrofotovoltaico oggetto dell'intervento, secondo le Linee Guida in materia di impianti agrovoltai.

Atteso che negli elaborati prodotti l'altezza dei trakers da terra nel punto più basso viene indicata di h=0,69;

- 7) che relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale;
- 8) che non è stata prodotta adeguata rappresentazione cartografica del *layout* dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geoportale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate;
- 9) che il proponente non ha fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), non viene rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati;
- 10) che, in merito al consumo di suolo, non viene prodotto uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” corredato, anche, dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato. che in merito al consumo di suolo, l'analisi riferita allo stesso, deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate dagli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.
- 11) che per l'intervento di che trattasi, il proponente non presenta il relativo Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che lo stesso intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali.
- 12) che in merito alle terre e rocce da scavo, occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione delle connessioni per l'allacciamento alla rete. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo, oltre a chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare, deve in ogni caso: (i) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (ii) specificare il numero di campioni che si intendono



prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia.

- 13) che il Piano di Monitoraggio Ambientale, deve essere redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE. In particolare il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) dovrà: (i) essere riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). (ii) essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti: Atmosfera e Clima (qualità dell'aria), Ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali), Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia), Rumore, Vibrazioni e Campi elettromagnetici, considerati in rapporto all'ambiente umano; (iii) definire la durata, le modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare; (iv) fare particolare riferimento agli interventi di mitigazione per le componenti vegetazione-fauna e paesaggio; (v) riportare il monitoraggio ante, corso e post operam per l'avifauna (stanziale e migratoria) atteso che il sito rientra parzialmente nelle rotte migratorie secondo l'approccio B.A.C.I. (Before After Control Impact) e quello per la chiroterofauna che dovrà fare riferimento alle Linee guida ISPRA per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia;
- 14) che non viene prodotto apposito studio idrogeologico e idraulico finalizzato: (i) a comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio deve prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) ad analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti. (iv) prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale;

RILEVATO

- 15) che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società proponente, né l'elaborato tecnico Piano particellare d'esproprio;
- 16) che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:
 - al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente non dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;
 - all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio



dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;

- per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;
- dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”;
- sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento);
- nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò **VALUTATO E RILEVATO**

ESPRIME

parere non favorevole riguardo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. inerente il “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO GIBELLINA DELLA POTENZA DI 86,95 MW INTEGRATO CON UN SISTEMA DI ACCUMULO DA 40 MW”, ed **invitando la Commissione Statale alle conseguenziali determinazioni.**

Alla stregua di quanto statuito dal CGA con sentenza n. 647/2023 del 05/10/23 in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.

Nel caso di parere favorevole sul presente progetto la Regione Siciliana si riserva sin d'ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.